

Interviste a Bartolomeo Giachino

Uomini e camion

01.06.2012

Montanaro: il Presidente della Consulta dell'autotrasporto e della logistica Bartolomeo Giachino, già da due o tre anni, lancia appelli per una *spending review* della logistica italiana che fatta come è fatta al nostro Paese costa 40 miliardi di euro all'anno.

Ultimamente l'assemblea della Consulta ha fatto quattro proposte operative che potrebbero portare a risultati importanti già da quest'anno e questa sera ne parliamo proprio con Bartolomeo Giachino. Ma è vero che Ikea, che non è il Sig. Mario Rossi che spedisce un pacchetto, vuole lasciare i porti italiani?

Pres. Giachino: lo ha denunciato la scorsa settimana. I tempi dei controlli doganali nel porto di Genova, il più importante italiano, sono tre volte tanto quelli dei porti più efficienti del nord Europa.

Oggi la competitività si combatte metro su metro e nove giorni dei tempi doganali in Italia, rispetto ai tre di quelli del nord Europa, fa perdere traffico, tratte fiscali e lavoro logistico.

Ecco perché la proposta della Consulta di una modifica normativa che accelera i tempi dello sportello doganale unico è molto importante: operatori, spedizionieri, committenti e anche autotrasportatori hanno approvato all'unanimità questa modifica normativa proprio perché il Paese ha bisogno come il pane di crescere di più.

Una spinta importante può arrivare dai trasporti e dalla logistica; se arriva più merce ai nostri porti, con aumento delle entrate fiscali, e poi le trasportiamo noi in Italia e nel resto dell'Europa, questo è un contributo alla crescita.

Se i controlli nei nostri porti saranno più efficienti essi saranno utilizzati per le esportazioni nel mondo e questo significa lavoro, tasse che entrano nelle nostre casse.

Domanda: voi l'avete chiamate in un altro modo, ma sempre *spending review* era il piano nazionale della logistica.

Pres. Giachino: certo. Il nostro Paese ha un'inefficienza logistica totale causata da i tempi lunghi dei controlli doganali, dalla congestione del traffico perché abbiamo poche infrastrutture, dai lunghi tempi di attesa per il carico e lo scarico della merce e dai viaggi di ritorno a vuoto, oltre ad altre inefficienze: il tutto vale 40 miliardi di euro.

Nel Piano Nazionale della logistica abbiamo individuato 50 azioni, che se le portiamo avanti nei prossimi 10 anni, possono tagliare di 10 punti l'anno l'inefficienza logistica del nostro Paese; 10 punti l'anno su 100 vogliono dire 4 miliardi risparmiati all'anno.

Quindi il contributo che il Piano Nazionale della Logistica può dare alla nostra economia per farla crescere di più è di almeno 7 miliardi di euro, mezzo punto di PIL.

In Consulta, con i più grandi esperti di trasporti e di logistica, abbiamo approvato queste prime 4 proposte, approvate anche dai dirigenti dei Ministeri che partecipano alla Consulta. è stato un lavoro di squadra e, a mio avviso, abbiamo fatto un buon lavoro.

Mi stanno arrivando tantissimi messaggi di soddisfazione da parte degli operatori e io conto sul fatto che il Ministro Passera e il Vice Ministro Ciaccia stanno lavorando per far ripartire le infrastrutture.

Domanda: qualcuno parla di revisione e riorganizzazione degli sprechi e non viene ascoltato, poi, improvvisamente, si scopre che la riorganizzazione della logistica è una *spending review*.

Pres. Giachino: altri piani sono stati approvati nei mesi scorsi, il punto è che sono stati messi nel cassetto. Oggi che al Piano a cui abbiamo lavorato é aggiornato: cominciamo ad approvare le prime proposte.

Interviste a Bartolomeo Giachino

Queste proposte non dubito che il Governo le farà proprie e che in estate potremo avere delle norme; avere la speranza di migliorare l'efficienza logistica a partire dai controlli doganali per arrivare alla distribuzione urbana delle merci che è una delle componenti della competitività delle nostre città: il 70% del Pil mondiale si crea nelle città.

Rendere più competitivo il trasporto merci nelle nostre città vuol dire rendere più competitiva la nostra economia.

Le do un dato. io sono di Torino dove c'è un forte aumento di turisti ma non riusciamo più ad attrarre investimenti dall'estero; con una maggiore efficienza logistica riusciremo ad attrarre investimenti produttivi che sono quelli che creano posti di lavoro per le giovani generazioni di cui abbiamo bisogno come il pane.